ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA FRANCIA E IL PAPA

Ci paiono meritevoli di attenzione le seguenti considerazioni che *R. All.*, da Parigi, manda al *Corriere di Napoli*:

La Francia è inquieta. Da tutte le parti scorge dei tranelli, vede degli agguati, teme delle aggressioni. Essa spende delle somme enormi per procurarsi delle informazioni politiche nelle principali capitali europee. Si sa che cosa valgano queste delazioni, che i francesi soltanto possono prendere sul serio.

Il signor Spuller si è messo in testa, con qualche ragione, che il Vaticano, per l'interesse vivissimo che ha di conoscere le intenzioni del Governo italiano, pei mezzi d'ogni specie che gli procura il confessionale e tutta la organizzazione del clero, deve essere in grado di fornire delle preziose informazioni sulla politica della triplice alleanza.

La voce corsa della partenza del Papa destò un vero allarme. Si sapeva che Leone XIII non avrebbe lasciato Roma che in caso di una guerra italiana e se ne dedusse così che il Papa aveva delle notizie tali da fargli temere lo scoppio imminente d'un conflitto. Un corriere di gabinetto partì per Roma, latore d'un messaggio per l'ambasciatore francese presso la Santa Sede. Questo messaggio domandava al sig. Lefèvre di indagare le ragioni di quella minaccia di partenza.

La risposta del Papa non deve, e non può assolutamente essere stata tale da dissipare i sospetti della Francia, poichè questa prese tosto, precipitosamente, delle misure di difesa, alle quali hanno risposto lo sbarramento del golfo della Spezia e le altre opere di armamento.

La Francia ha agito con maggiore prudenza dell'Italia: in tutta la tempesta delle polemiche d'una stampa poco decorosa, si è ancora trovato abbastanza patriottismo per ottenere quello che non si è ottenuto in Italia: il silenzio! Ma consiglio a coloro che dubitano, ai radicali che imprecano contro le precauzioni del nostro Governo, ai francesi che gettano le alte grida per una palizzata costruita sul Monginevra, di fare una escursione sulla frontiera alpina francese. Essi vedranno come non ci sia un palmo di territorio, uno sbocco di sentiero, che non siano sbarrati, armati di bocche da fuoco, resi invulnerabili contro un formidabile attacco.

Ma in Italia, pur troppo, si va sempre adagio e la questione finanziaria intralcia e trattiene ogni nostro passo. I lavori che si stanno facendo in questo momento, dovevano essere compiuti nel mese di maggio. Ma eravamo presso la fine dell'esercizio, i fondi mancavano: le opere vennero rallentate e hanno solamente ripreso qualche attività nella seconda quindicina di giugno mercè il concorso macchiavellico di Leone XIII e la credulità della Francia.

Del resto potete essere sicuri che il signor Spuller non è sopra un letto di rose.

Gli articoli del *Times* e del *Daily News*, i quali dicono l'Inghilterra entrata nella triplice alleanza, non sono del tutto esatti: ma rivelano delle disposizioni di cui i francesi faranno bene a tener conto. Se l'Inghilterra si unisce alle tre grandi nazioni, che cosa potranno fare la Russia e la Francia magari col concorso dello Scià di Persia?...

Chiusa in una cerchia di ferro, la *grande nation* dovrà rodere il freno e disarmare, non già perchè glielo si voglia imporre, ma perchè sarà più prudente di risparmiare delle spese inutili.

Questa misura sarebbe meno impopolare di quanto si suppone: i francesi dell'oggi sono, a fatti, meno bellicosi di quelli del 1870. La nuova legge militare che vuole tutti soldati, ha fatto riflettere molti cittadini. Quelli che gridavano: *à Berlin! à Berlin!*, quando erano gli altri che si battevano, trovano oggi che, dopo tutto, è assai noioso di arrischiare la pelle o di farsi amputare pel signor Carnot.

L'*elemento femminile*, che ha una così grande influenza, le mogli, le madri, che si contentavano di qualche smorfia sentimentale, quando partiva il figlio o il marito della vicina, oppongono oggi una resistenza energica a tutte le pazzie dei politicanti.

Le elezioni in Francia *non* appaiono più come una minaccia. Lo scacchiere europeo tende a creare, per lunghi anni, una situazione inamovibile.

La pace, la pace armata e forte, dura legge, ma legge, sembra sicura. Ma per armare, per potere spendere, per calmare le obbiezioni dei restii, bisogna, ogni tanto, far credere alla guerra.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La commemorazione di Cairoli al Consiglio comunale di Napoli.

Ieri al Consiglio comunale di Napoli seguì la *commemorazione* di Benedetto Cairoli.

Il Sindaco, senatore Amore, tenne uno splendido discorso in cui, con elevato patriottismo ricordò la vita gloriosa di Cairoli, il suo disinteressato amor di patria, i suoi meriti civili e militari.

Quindi sopra proposta della Giunta deliberò che una delle piazze che vi saranno, in seguito al risanamento della città, debba venir chiamata *Piazza Benedetto Cairoli*.

Dopo questa deliberazione la seduta a cui assisteva moltissima gente, fu tolta in segno di lutto.

Un telegramma di Castelar a donna Elena Cairoli.

L'on. Crispi ha comunicato alla vedova di Benedetto Cairoli un affettuoso telegramma di condoglianza pervenutogli da Castelar, il celebre letterato spagnuolo.

Monumento e commemorazione a Cairoli.

Dicesi che l'on. Crispi alla riapertura della Camera presenterà un progetto di legge perchè la statua venga collocata fra le altre dei patrioti italiani sul monumento a Vittorio Emanuele che sorgerà a Roma.

Le Società operaie liberali italiane saranno invitate alla solenne commemorazione di Cairoli che si farà in Campidoglio per iniziativa di questo Municipio.

La somma raccolta a Pavia per un monumento a Cairoli — Un pellegrinaggio a Groppello

Si sono raccolte già tra ieri e ierl'altro a Pavia, somme non indifferenti per l'erezione di un monumento alla famiglia Cairoli.

Il totale, compresi i fondi giacenti da tempo, sale a 19,000 lire circa.

Si sta *formulando* il progetto per un pellegrinaggio italiano a Groppello.

L'arrivo del Re alla Spezia.

Spezia 13. Fino dalle 5 di stamane grande folla moveva alla Stazione per acclamare il Re e il Principe di Napoli.

L'ora e la pioggia non furono punto di ostacolo all'affluenza della cittadinanza.

Alle 5.30 il treno Reale arrivava.

S. M. il Re e il Principe Reale discendono. Vive acclamazioni partono dalla folla.

Il Re e il Principe scambiano parole cortesi con ciascuna delle Autorità e con il ministro della marina.

Quando apparvero sul piazzale la folla agitò i fazzoletti gridando: Viva il Re! Viva il Principe ereditario!

Saliti in carrozza di gala, si recarono negli appartamenti loro preparati alla *Croce di Malta*

Lungo tutto il percorso le acclamazioni si ripetevano clamorose, insistenti.

La visita del Re all'arsenale.

Il Re, salutato da numerosa folla plaudente, accompagnato dal principe di Napoli, dal duca di Genova, dal ministro Brin, si recò all'arsenale.

Tutte le navi avevano la gran gala di bandiere.

Si fecero numerose salve di artiglieria.

Visitarono prima i grandi bacini e gli scavi per l'ingrandimento della seconda darsena.

Passarono quindi a visitare le officine della Direzione di artiglieria a San Vito.

Più centinaia di operai salutarono il Re e il principe coi fragorosi evviva.

Sopra la sua barca a vapore mosse a bordo della nuova cannoniera «Castore».

Qui assistette alle manovre del pezzo da centoventi che riuscirono egregiamente.

Passò poi a visitare la costruzione della *Sardegna* che è spinta con grande alacrità.

S. M. qui pure, dopo minute spiegazioni avute, espresse la sua soddisfazione.

Alle ore 12.30 il Re e il principe fra nuovi evviva della popolazione, fecero ritorno alla Croce di Malta.

La sera ebbe luogo un pranzo di gala di 40 coperti

Erano invitate tutte le autorità civili e militari.

Oggi S. M. dalla *Lepanto* assisterà a un simulacro di attacco delle torpediniere.

Perchè Crispi non potè accompagnare Umberto nel suo viaggio.

Si era annunciato che Crispi trattenuto a Roma da gravi faccende, non poteva raggiungere il Re alla Spezia e si sarebbe invece recato direttamente a Napoli.

Ora queste gravi faccende, riguardanti specialmente la politica estera, si vanno complicando di giorno in giorno, d'ora in ora, di modo che è incerto se Crispi si recherà neppure a Napoli per attendervi il Re o se piuttosto dovrà rinunziare definitivamente di accompagnarlo nel suo viaggio per le Puglie.

Si fanno molte ipotesi su questa permanenza del ministro alla capitale.

Un alto personaggio politico assicura che la causa non sta nella questione cretese, come annunziano alcuni giornali, ma va ricercata invece nelle conferenze che passano fra Bismarck e Kalnoky a Berlino.

Crispi a questo proposito, ha dato ordini al nostro ambasciatore de Launay di informarlo positivamente e minutamente di tutto, anche per gli accordi militari che si prenderanno a Berlino.

Da tutto questo è evidente che mentre i Sovrani dell'Austria-Ungheria e della Germania, protestano di volere la pace, dietro la scena c'è sempre in vista la possibilità di qualche grosso avvenimento tutt'altro che pacifico, nel quale l'Italia anche per necessità di alleanze sarebbe sospinta.

Il papa è prostrato.

Il Papa si trova in uno stato di prostrazione generale. Si leva poche ore del giorno, ma i medici assicurano che le condizioni di salute nulla presentano di grave.

Edison grande ufficiale della Corona d'Italia.

Il cavaliere Copello, rappresentante di Edison in Italia, e concessionario dei suoi apparecchi elettrici, si recherà a Parigi a portargli le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia, al quale grado fu nominato di «motu proprio» dal Re in segno della sua soddisfazione per i portentosi apparati inventati dall'Edison.

Questi poi verrà prossimamente in Italia e si recherà a ringraziare personalmente il Re, avendo fino d'ora chiesto ed ottenuto un'udienza particolare.

ALL'ESTERO

Boulanger, Dillon e Rochefort condannati per complotto

Parigi 13. Oggi, l'Alta Corte è riunita in seduta segreta.

Desaissy e Thery sono i due soli senatori di destra che vi assistono. Leroyer lesse la lettera di Kerdrel.

Propose conformemente alla requisitoria del procuratore di esaminare dapprima il complotto, poi l'attentato ed infine i fatti di concussione.

Casabianca disse che dovevasi anzitutto occuparsi dell'attentato pel quale l'Alta Corte è costituita.

Ne seguì una lunga ed animatissima discussione.

Si è deciso con 201 voti contro 67 e due astensioni che il Senato esaminerà dapprima il complotto.

Leroye annunziò che teneva a disposizione dell'Alta Corte 7 testimoni che videro Boulanger il 14 luglio 1887 a casa sua nel Boulevard Malesherbes.

La Corte li udrà allorchè esaminerà l'attentato.

L'Alta Corte con voto nominale dichiarò con 206 voti e 6 astensioni che Boulanger, Dillon e Rochefort sono colpevoli di complotto

Annullazioni di elezioni.

Il consiglio di Stato annullò 12 elezioni del generale Boulanger come consigliere generale ritenendo ch'egli *non* possieda i requisiti richiesti per la eleggibilità secondo la legge.

Boulanger che da del miserabile a Beaurepaire.

Si è ieri pubblicato un manifesto di Boulanger in forma di lettera diretta a Rochefort. In essa il generale dichiara che Beaurepaire è un miserabile, che lo accusa sapendo che l'accusa è infame e menzognera. Lo chiama il più miserabile attore di un'opera odiosa.

La festa fatta all'imperatore d'Austria a Berlino.

Berlino 13. La città è sempre animatissima. Magnifico lo spettacolo della grande ritirata delle fanfare, eseguita da tutti i tamburi e da tutte le musiche della guardia, in onore dell'ospite.

I sovrani che assistevano allo spettacolo, seduti, cedendo alle insistenti acclamazioni del pubblico, dovettero alzarsi in piedi fra nuove acclamazioni.

Francesco Giuseppe ringraziò con parole di viva commozione.

La grande rivista di ventimila uomini.

Berlino 13. Ieri alle nove ebbe luogo l'annunziata grande rivista in onore dell'Imperatore d'Austria.

Vi presero parte 20,000 uomini circa.

La rivista era comandata in persona dall'Imperatore Guglielmo.

Durante il defilè l'imperatore Guglielmo era alla testa del primo reggimento della guardia, mentre l'imperatore Francesco Giuseppe vi assisteva stando a cavallo presso l'imperatrice.

Quando davanti all'imperatore Francesco Giuseppe passò il primo reggimento della guardia del quale è comandante onorario, egli ne complimentò il colonnello pel portamento marziale della truppe.

Alla festa militare assisteva una sterminata quantità di gente che plaudiva fragorosamente i Sovrani.

Era invitata alla rivista anche la banda municipale di Milano che fu collocata accanto alle musiche militari, le quali alternavano alle marcie d'ordinanza, gli inni prussiano e austriaco.

La rivista finì dopo mezzogiorno.

I commenti della stampa tedesca sulla visita di Francesco Giuseppe a Berlino.

Tutta la stampa saluta con lusinghiere parole l'arrivo dell'imperatore, dell'amico alleato, che ha comuni interessi, comuni tradizioni, con la Germania, e comune lo scopo — il mantenimento della pace.

Fra i giornali che parlano in questo senso, citerei il *Reichsanzeiger* e la *Nord Deutsche*.

Tutti poi ripetono che il viaggio di Francesco Giuseppe ha un alto significato politico.

A conferma di ciò, si nota che vari personaggi influenti si recarono a far visita a Bismarck e vi si trattennero a lungo.

Iersera pranzo di famiglia al Castello a cui assistevano i Sovrani.

Impressione viva nei circoli politici di Pietroburgo e di Parigi.

Telegrammi particolari, da Pietroburgo e da Parigi segnalano la più viva impressione fatta in quei circoli politici dalla notizia pubblicata dal *Giornale di Posen*, riportata dai giornali di Berlino, secondo la quale i due governi germanico e inglese, in seguito del recente viaggio di Guglielmo II, avrebbero concluso un accordo pel quale il possesso dell'Egitto sarebbe assicurato all'Inghilterra, e questa si incaricherebbe di tenere in iscacco la flotta francese nel caso di una guerra franco-germanica.

La questione candiotta e le grandi potenze.

Londra 13. La *Reuter* annunzia che il governo russo chiese ai suoi rappresentanti all'estero delle informazioni sulle pratiche progettate dai vari governi circa la questione candiotta e ciò allo scopo, si suppone, di partecipare ad un azione concertata, che fosse decisa.

Per quanto finora se ne sa, le grandi potenze vogliono lasciare l'iniziativa alla Turchia come potenza sovrana, mentre gli sforzi concertati dei Gabinetti europei verserebbero sulla introduzione di riforme che fossero giudicate ragionevoli fra quelle chieste dai candiotti.

TELEGRAMMI

Napoli 13. Il piroscafo noleggiato *Polcevera* levò l'ancora oggi dal nostro porto diretto a Massaua avendo a bordo 14 ufficiali e 380 soldati.

Berlino 13. L'imperatore d'Austria nominò Moltke proprietario del reggimento fanteria di guarnigione a Trenschin (Ungheria).

Vienna 13. Sono assolutamente infondate le notizie particolari di un giornale di Vienna relative a pretesi combattimenti fra soldati austro-ungarici e bande di montenegrini nell'Erzegovina.

IN GIRO PEL MONDO

Uno scoppio di polvere.

All'isola della Certosa (Venezia) esiste un deposito di polvere della regia marina.

In una *garitta*, ove si manipola e si stanzia la polvere, iermattina l'operaio Agostino Tomaldi d'anni 27 da Venezia, stava appunto stacciando una certa quantità di polvere, quando per cause che non si sanno, prese fuoco e il disgraziato operaio fu lanciato contro un muro, riportando la frattura del cranio, di un braccio, e orribili scottature.

Il picchetto di guardia accorse subito e l'infelice estratto sotto le macerie fu mandato all'ospitale di Sant'Anna, ove, malgrado le cure ricevute, dovette soccombere iersera alle ore 6 e 1/2.

Parigi cent'anni fa

Storia aneddotica della rivoluzione francese

(Dal 7 al 14 agosto 1789).

Dopo la famosa notte del 4 l'attività dell'Assemblea era così grande che si cominciò subito la discussione relativa alla redazione dei decreti adottati in quella seduta memoranda.

La questione delle decime ecclesiastiche sollevò proteste numerose da parte del clero. Il vescovo di Langres prese la parola per dimostrarne la legittimità, ma Chasset, deputato del Beaujolais, e Mirabeau sorsero energicamente contro ciò che essi chiamavano giustamente una imposta prelevata sulla superstizione dei tempi di ignoranza.

L'abate Sieyès, pure pronunziandosi in principio contrario alle decime, sostenne il loro riscatto. Mirabeau presè di nuovo la parola, e dopo avere combattuto la decima dal punto di vista della legalità, si dichiarò per l'abolizione pura e semplice. Ma gli sforzi degli uni e degli altri non condussero ad alcuna soluzione.

Il dibattimento aveva occupato le sedute del 6, dell' 8 e del 10 agosto senza che fosse possibile presagirne la fine, quando all'indomani, 11 agosto, con grande sorpresa dall'Assemblea che si apparecchiava alla ripresa della discussione, "il clero dichiarò di abbandonare le decime alla patria,,.

Fu uno scoppio generale di gioia. L'Assemblea promise di pensare ai mezzi di sovvenire alle spese del culto divino e decise che nel frattempo le decime fossero riscosse nella solita forma.

Il 13, redatti gli ultimi quattordici articoli che rimanevano ancora, l'Assemblea si recò solennemente presso Luigi XVI per dargli il titolo di "Restauratore della libertà francese,, quindi fu cantato un *Te Deum* a cui assistettero il re e la regina.

Così si celebrava coi grandi feste la rovina di quelle prerogative che clero e nobiltà difendevano ostinatamente da quattordici secoli.

Come venne catturato Debeb

Una trama di preti abissini.

Mercatelli scrive da Massaua:

"Debeb è caduto vittima di una trama di preti. Sependosi forte quanto e più di ras Alula, egli ha creduto che Mangascià meglio in lui che nell'altro dovesse confidare, onde tutti i suoi sforzi erano diretti a stringere col nuovo Negus un'amicizia duratura che gli assicurasse il governo del Tigrè.

Egli era di sangue reale, egli era armato, doveva dunque venir preferito ad Alula di origine bassa ed ora in bassa fortuna, da un figlio di un Negus, ed in un paese ove la nobiltà di lignaggio è la prima delle doti di un capo.

Invano Alula gli aveva suscitato contro il figlio di Vualda Inkel, vecchio governatore dell'Hamasen; Ligg Misfao ad onta dei suoi sforzi non era riuscito a trovar seguaci e la sua fortuna, specialmente dopo Keren a suo cognato, e nell'attesa di una nostra apparizione all'Asmara, languiva nell'universale abbandono.

A quest'amo Debeb fu colto — Alula finse di staccarsi da Mangascià, e questi andò viemmaggiormente stringendo le trattative con Debeb — fino ad offrirgli l'investitura di ras.

Fu a questo fine, che, fidente nei giuramenti del giovane principe, si recò con poca scorta a Makallè, dove, appena investito, in omaggio ai patti giurati, fu preso e condotto prigione. Le sue genti prima non hanno voluto credere alla novella, poi fatte certe di non aver più capo si sono sbandate, dirigendosi parte verso il campo di Menelik, parte ritirandosi su Saganeiti di dove hanno chiesto di poter ripiegare sui nostri possedimenti.

Nè il lavoro di Alula si era in questi ultimi tempi limitato a Debeb; molti preti erano stati spediti successivamente ad Otumlo per tentare la fedeltà delle nostre bande assoldate. Per fortuna il Comando si è accorto del giuoco, da lettere sequestrate ad uno di questi preti, abbastanza in tempo per prevenire la fuga dei traditori. Così tempo fa venne disarmata per sospetti la banda di Gabedon, e giorni sono vennero disarmate le altre di Mincis, Tesfu e Tafarie.

Gabedon è stato massacrato dagli assaortini, mentre ritiravasi coi suoi senz'armi, in Abissinia; Tesfu e Tafarie coi loro capi sono stati trasportati in Assab. Con loro è uno dei preti di casa Alula, gli altri sono stati banditi,,.

* * *

Un altro corrispondente manda questi particolari sulla cattura di Debeb:

"Debeb fu invitato da Mangascià ad andare in Abissinia avendo in compenso il governo di una provincia. Dunque egli tentava evidentemente di tradirci una terza volta!

Debeb andò, ma mentre si faceva la funzione dell'investitura fu fatto prigioniero. Un suo sotto capo estratta la rivoltella, tirò tre colpi a bruciapelo su ras Alula; alcuni dicono che questi fu ucciso, altri che fu ferito mortalmente.

In una prossima lettera spero potervi dire di più,,.

DALLA PROVINCIA

Morto schiacciato. Certo Bellot da Cordenons, rimase schiacciato sotto un muro che egli stesso fece cadere urtando con un carro.

Caduta da una finestra. Di Giusto Cecilia, d'anni 9, da Mortegliano, essendo salita sul parapetto d'una finestra per aprirne le serrande, cadde nella via sottoposta, riportando contusioni per le quali, dopo un giorno, cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Società pubblici spettacoli. Per aderire al desiderio dello *sportman* udinese, la Società ha posto in vendita dei biglietti di circolazione coi quali si potrà accedere a tutte le tribune e nell'elisse del giardino.

Il biglietto di forma ovale per la corsa di domani, sarà di color bianco e costerà L. 3.

I biglietti saranno vendibili fino all'ora della corsa, al negozio Gambierasi, e durante la corsa si troveranno in vendita presso la tribuna *A*.

Ad ogni corsa dei giorni successivi, sarà cangiato il colore del biglietto e si troveranno sempre in vendita nei luoghi sopra annunciati.

N.B. Il contrassegno dovrà tenersi sempre visibile.

Il limite minimo della statura. Al ministero della guerra, nell'intento di migliorare il contingente di truppa della fanteria fu deciso di elevare alla misura di metri 1 e centimetri 64 il limite minimo di statura necessario per la dichiarazione di idoneità del personale di quest'anno.

Pei militari che si trovano all'estero. Fu pubblicato un decreto del Ministero della guerra che proroga il termine utile per regolare la propria posizione ai militari che si trovano all'estero per la presentazione sotto le armi.

I soldati appartenenti alla prima e seconda categoria che si trovano fuori di Stato, sono esonerati dalle chiamate annuali.

Grondaie. Sono obbligatorie le grondaie ma non tutti i proprietari le applicano. Per esempio quella casa sull'angolo di Via del Freddo, che fu recentemente imbiancata, manca della grondaia e quando piove è impossibile passare su quel marciapiedi. Conviene dunque provvedere.

Smarrimento. Fu perduto stamattina alle 10, un portafoglio contenente circa L. 1400, fuori porta Gemona, dalla porta dell'osteria alla "Cargnella,, fino al magazzino formaggi Borghese.

Chi lo avesse rinvenuto e lo restituisse presso lo studio dell'avv. Ugo Bernardis, riceverà competente mancia.

Concorsi per sussidi scolastici. A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del legato Bartolini per l'anno scolastico 1889-1890.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria, e del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidi vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno 8/10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a 7/10 (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Tombola. Domani alle ore 4 pom. in Giardino grande avrà luogo l'estrazione di una tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

Le vincite sommano a L. 1800, così ripartite: cinquina L. 200, prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400.

Il prezzo di ogni cartella è di una lira.

Corsa delle Bighe. Nell'ippodromo del Giardino grande domani alle ore 5 e mezzo pom. avrà luogo la corsa delle Bighe.

Teatro Sociale. Anche la terza rappresentazione dell'"Otello,, ebbe un esito lusinghiero. Il Teatro affollato aveva l'aspetto delle grandi occasioni. I principali artisti esecutori s'ebbero i soliti calorosi applausi da parte del pubblico.

È doveroso poi rivolgere una parola di lode anche all'egregio operaio Napoleone Celeste che compì così bene sotto l'abile direzione del sig. Arturo Malignani tutto il difficile e lungo lavoro di applicazione della luce elettrica nel teatro e sul palcoscenico. E dal modo lodevole con cui funziona è facile arguire che l'opera del Celeste venne eseguita perfettamente.

Così pure vanno lodati i bravi scenografi Giudicelli e Rossi, poichè da tutti abbiamo udito parole di elogio e di ammirazione per i magnifici scenari, in ispecie del primo e terzo atto.

Questa sera riposo.

Domani sera alle ore 8 e mezzo quarta rappresentazione.

Venerdì riposo.

Sabato e Domenica rappresentazione.

Avvertesi che presso il parrucchiere Giuseppe Sponghia trovansi d'affittare i migliori palchi a prezzi convenienti.

Un lagno. I frequentatori della galleria al Teatro Sociale si lagnano perchè dopo il secondo atto dell'opera irrompono parecchi ragazzi, appartenenti alle masse corali, disturbando non poco gli spettatori i quali hanno pagato il loro biglietto d'ingresso ed hanno tutto il diritto di assistere alla rappresentazione senza disturbi di sorta.

A chi spetta dunque, si raccomanda che l'inconveniente non abbia a rinnovarsi.

E giacchè siamo a parlare di ciò, sarebbe bene che anche nei corridoi a pianterreno non si facesse del chiasso che, naturalmente, si ode anche troppo, da quelli che sono in platea e specialmente da quelli che stanno nelle poltroncine vicino all'orchestra.

Siamo certi che di conformità verrà provveduto onde i lagni abbiano a cessare del tutto.

Treni speciali per gli spettacoli di S. Lorenzo. La Società Veneta ha pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico agli spettacoli che avranno luogo in Udine nell'occasione della Fiera di S. Lorenzo, questa Direzione ha disposto per l'effettuazione dei seguenti treni speciali:

Nei giorni di domenica 11, 18, 25, giovedì 29 agosto corr., e domenica 1 settembre p. v.

Treno speciale da Udine Portogruaro.

Udine	partenza	9.00 pom.
Risano	"	9.18 "
S. Maria la Longa	"	9.29 "
Palmanova	"	9.39 "
S. Giorgio di Nogaro	"	10.5 "
Muzzana	"	10.17 "
Palazzolo V.	"	10.26 "
Latisana	"	10.42 "
Fossalta	"	10.57 "
Portogruaro	arrivo	11.10 "

Nei giorni di giovedì 15 e martedì 27 corrente verranno effettuati nella notte i due seguenti treni speciali:

da Udine a Cividale.

Udine	partenza	12.35 ant.
Remanzacco	"	12.50 "
Moimacco	"	12.59 "
Cividale	arrivo	1.6 "

da Udine a Portogruaro.

Udine	partenza	12.30 ant.
Risano	"	12.48 "
S. Maria la Longa	"	12.59 "
Palmanova	"	1.9 "
S. Giorgio di Nogaro	"	1.35 "
Muzzana	"	1.47 "
Palazzolo V.	"	1.56 "
Latisana	"	2.11 "
Fossalta	"	2.26 "
Portogruaro	arrivo	2.39 "

Avvertenza. — I prezzi e le norme per i biglietti di andata-ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

APPENDICE

HABANERAS

(Dal francese).

Giacomo di Lanéac si era appena fidanzato a sua cugina Giovanna d'Espar, quando fu nominato luogotenente nel condo reggimento cacciatori algerini, a Mostaganem.

Si era in piena insurrezione delle tribù oranesi e bisognava partire senza indugio per raggiungere il reggimento in campagna e rimandare a più tardi la realizzazione di un sogno, che le due famiglie accarezzavano con gioia e che i due giovani intravedevano come una splendida corsa nel campo delle eterne felicità. Giovanna piangeva, Giacomo, più forte le giurava di ritornare presto.

— Il tuo ricordo sarà la mia salvaguardia! — le mormorava in vettura, mentre una lagrima che egli non aveva potuto frenare, cadeva sui suoi baffi arricciati. — A quanto prima, mia cara, e per sempre!

Nei primi quattro mesi egli errò per le dure deserte nell'inseguimento di invisibili nemici. Egli si bruciò i piedi nella sabbia, per i sentieri lugubremente segnati nel deserto dagli ossami delle bestie morte di fame e di stanchezza. Soffrì le indicibili torture della sete che dissecca le labbra tumefatte e incolla la lingua al palato, quando il sole inesorabile dardeggia spietatamente sul capo i suoi raggi perpendicolari, quando la pelle arsa si solleva per distaccarsi in brani incartapecoriti. Egli provò quel bisogno di rivedere delle nuvole quella nostalgia di cieli nebbiosi, che è noto soltanto a coloro cui ha torturato la dolorosa sequela di estati implacabili.

In seguito, finita la campagna, egli ritornò a Mostaganem, un piccolo paradiso perduto sulla costa d'Africa, tra il mare bleu, che canta eternamente sotto la brezza, e le foreste di lenti sòhi, nelle quali si trastullano le cicogne domestiche.

Colà, nell'attesa di un congedo, viveva placidamente nel languore delle belle giornate di ottobre, respirando a pieni polmoni, dopo le lunghe sofferenze, gli odori inebbrianti dei cedri in fiori e dei banani sbocciati. Quell'atmosfera tiepida, sempre impregnata di essenze insinuanti, quella specie di molle languore, che si distende sulle cose nei pomeriggi ancora caldi e slanciati gli esseri animati in una voluttuosa indolescenza, il turbinio incessante di una folla svariata, strepitante, espansiva che l'esistenza esterna di quei climi spinge la sera nelle strade mescolando il *burnous* sporco del pezzente con la veste istoriata del moro cittadino, il dolman bleu dei militari con la mantiglia civettuola sotto la quale si nasconde una *almée* castigliana in cerca d'avventure, tutto questo lo turbava un poco, senza che egli se ne avvedesse.

Abituato fin allora alla vita di famiglia e alla tutela sospettosa dei genitori, imbevuti d'idee patriarcali, egli si sentiva a poco a poco preso dallo spirito d'indipendenza, che caratterizza l'esistenza alle colonie, e la sua anima inquieta non esisteva che debolmente all'invasione lenta dei desiderii vaghi e delle aspirazioni confuse. Era anche conquiso da quella, invincibile potenza delle primavere immortali, che scioglie la natura intiera nell'unisono d'un inno di amore eterno.

Certamente egli pensava sempre a Giovanna, la promessa della sua adolescenza. Aveva spesso sulle labbra anche come un' espressione lontana delle dolci carezze conservate, un profumo di casti baci di vergine, il cui pensiero lo faceva fremere, e gli pareva che l'ora del suo ritorno tardasse a suonare. Ma, la sera, quando correva con una comitiva allegra di camerati per le strade del quartiere moresco a traverso le baie illuminate donde uscivano dei suoni di *derbouka* indiavolata, che accompagnava gli sgambettanti di qualche ballo del ventre, delle melopee languide e voluttuose di canti arabi, che salivano dietro un aere diafano verso un cielo tempestato di milioni di piccoli chiodi d'oro, allora egli dimenticava tutto per non sentire che la gioia di vivere e subire senza difesa quella dilatazione dell'anima e dei sensi, dalla quale era vinto.

Qualche volta, volendo reagire, egli andava ad assidersi nel giardino dei *miess*, una successione di terrazze perdute fra le pergole di foglie di banani! Colà egli sognava per lunghe ore, immobile, come assopito, carezzando la bella testa d'una gazzella addimesticata, che veniva a situarsi vicino a lui, e lasciando errare il suo sguardo sul piano argenteo dei flutti, il cui mormorio lo cullava dolcemente in un torpore delizioso. L'immagine adorata della fidanzata sembrava allora spuntare dagli orizzonti nebulosi e venire ai suoi fianchi per rammentargli la santa promessa fatta nei giorni dell'innocenza e del candore...

E quando egli si ritirava, dopo lunghe sere di solitudine, si sentiva più felice e migliore.

Da parecchi giorni egli prediligeva sempre più questo isolamento nelle ore della sera. Appena la comitiva allegra dei giovani ufficiali si disperdeva per la città, egli andava a situarsi nel suo angolo prediletto, sotto una pergola donde si vedevano le finestre d'una grande casa vicina. Aspettava alcuni minuti, poi d'un tratto la finestra si apriva, e una voce calda e limpida lanciava nella notte un canto sonoro, che vibrava come il suono di un cristallo. Era una successione di canzoni spagnuole, una delle quali sopratutto, che risuonava spesso, l'aveva profondamente commosso e turbato.

> Nina la des ojos negros
> Como mis penas
> Mirame, aunque al mirarme
> De amores muera!

Quest'aria diveniva per lui un'ossessione. Egli l'aveva tutto il giorno nella testa, e quando, verso le undici, la finestra si richiudeva, rientrava in casa cantarellando ancora il suo ritmo languido:

«O fanciulla dagli occhi neri come le mie pene, guardami, benchè io muoia d'amore quando tu mi guardi!»

L'emozione che egli ne risentiva era così intensa che ne fu atterrito. Volle allora rinunziare alle sue fantasticherie pericolose e riprendere la vita di bastone di sedia come lo chiamavano i camerati; ma non lo potè. Un singolare fascino lo ricondusse sotto il pergolato fatale. Poi, subito, egli volle vedere colei la cui voce l'aveva sì profondamente commosso. Ella era deliziosamente bella; coi suoi capelli ondulati e leggermente ricci, la sua testa bruna e quasi diafana, i suoi occhi neri, nei quali brillava un bagliore selvaggio, le sue labbra rosse d'un sangue caldo e impetuoso. Allora la seguì ammirando il suo portamento agile e ondeggiante, la sua taglia lunga e flessibile, modellata in una veste spagnuola, la squisita finezza dei suoi piccoli piedi andalusi. Egli sentì che un'ondata di desiderio irresistibile gli montava alla gola e che era perduto.

Otto giorni dopo, era installato in una piccola casa detta "Vallata dei giardini,, con la sirena che l'aveva conquiso. Rinunziò al suo congedo, dimenticò i giuramenti, il cambio e sacro del suo anello di sponsalizio, e scrisse a suo padre che decisamente egli non potrebbe giammai prendere moglie, la vita del soldato essendo incompatibile con le esigenze della vita coniugale.

Giovanna, appreso con coraggio il colpo che la feriva e nascose con cura le sue lagrime. Ma nel fondo del suo cuore scoppiò come un rivolta e si fece strada l'idea d'una rivincita. D'un animo troppo nobile per lamentarsi, ella sosò l'uomo che l'aveva tradita e lo difese anche contro la propria famiglia desolata ed indignata. Ma qualche cosa le diceva che tutto non era perduto e che nella pure avrebbe avuto il suo giorno di trionfo.

— Che egli venga soltanto — pensava, — io mi incarico di riconquistarlo!

(Continua)

La Pastorizia del Veneto nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

— Congresso agrario di Verona — R. Confederazione fra le Società veterinarie — E., Piana, Ciani, Il Microrganismo di una affezione nei bovini simile al carbonchio — Cavalazzi, La tecnica microscopica e l'esame delle carni — Culatti, La calcosa è ereditaria? — Latteria di Soligo (Bibbolo pra?) stili di favore — Toni, Biblioteca delle campagne — Comizio di Piacenza, Ordinamento dei sindacati agrari — Un vicentino, I funghi — Cancianini, Il cognac — Bruno, Candeo, Sulle malattie della vite — Cuboni, A qual temperatura lo zolfo è efficace — Cancianini, In favore dei concimi chimici — Cancianini, Il tempo e i boschi — P., La fiera di S. Giacomo a Lonigo — Dal Bellunese — Di qua e di là.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 13	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14 ore 9 ant.
Barom. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	746.2	745.6	748 7	751.1
Umid. relat.	77	—	74	61
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	sereno
Acqua cad. m	goccie	—	11.9	—
Vento (direzione	—	N E	—	—
Vento (vel. kilom	0	13	0	0
Term. centig	21.3	19.5	16.5	19.0

Temperatura (massima 25.8 (minima 16 1

Temperatura minima all'aperto 16 6.
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 14 agosto 1889:

Probabilità:

Ancora venti freschi abbastanza forti intorno ponente; cielo sereno al sud; nuvoloso al nord con qualche temporale. Tirreno da agitato a mosso.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

VARIETÀ

La statistica dei suicidii in Francia.

È stato testè pubblicato l'elenco dei suicidii prodottisi in Francia nel 1887.

In quell'anno vi furono 8202 suicidii, cioè: 6484 uomini e 1768 donne. Degli uomini vi furono 2381 celibi, 2910 ammogliati e 928 vedovi.

Delle donne si contano 513 nubili, 796 maritate e 427 vedove.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 32 — Grani.

Martedì. Tutti i cereali furono venduti, cioè: ett. 130 di frumento, 286 di granturco e 70 di segala.

La poca quantità va attribuita alla ricorrenza di altri mercati nella provincia.

Giovedì. Tutto ebbe esito nella seguente misura: ett 350 di frumento, 866 di granoturco, 680 di segala.

Sabbato Per le animatissime domande si ebbe una completa vendita del grano portato.

Si misurarono, ettolitri 390 di frumento, 898 di granoturco e 200 di segala.

Molto granoturco anzichè portarsi sulla piazza viene direttamente dall'estero condotto fino alla stazione della Carnia pei bisogni di quei alpigiani, ed è una causa anche questa perchè il nostro mercato granario non vien tanto fornito

Rialzarono: il frumento cent. 55, la segala cent. 12; ribassò il granoturco cent. 36.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. 15.75 a 17, granoturco da 12.25 a 13.25, segala da 9.60 a 10.

Giovedì. Frumento da lire 16.25 a 17.25, granoturco da 11.25 a 12.70, segala da 10.10 a 10.20.

Sabbato. Frumento da lire 17.— a 18.—, granoturco da 12.— a 13.—, segala da 10.10 a 10.30.

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Mercati floridi, una terza parte di fieno rimase invenduto perchè in quantità superiore ai bisogni.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 4.70 a 3.70
II qualità „ 3.40 a 2.70

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 3.90 a 3.20
II qualità „ 3.10 a 2.40
Paglia da foraggio da „ 0 — a 0.
Paglia da lettiera da „ 3.20 a 3.40

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.50	2.30
„ in stanga	2.30	2.10
Carbone I qualità	7.40	5.50

***

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.—	3.—
„ „ II qualità	2.70	2.—
„ della Bassa I „	3.20	2.50
„ „ II „	2.40	1.70
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.10	2.90

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 2.14 a 1.94
forte in stanga da „ 1.94 a 1.74
Carbon forte da „ 6.80 a 4.90

***

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

8 — 180 castrati, 125 pecore, 70 arieti e 30 agnelli.

Andarono venduti:

20 castrati d'allev. a prezzi di merito, 160 da macello da cent. 95 a 1.02 al kgr. a p. m., 40 pecore d'allev. a prezzi di merito, 60 da macello da cent. 58 a 60 al kgr. a p. m., 80 arieti di allev. a prezzi di merito, 40 da macello da cent. 78 a 82 al kgr. a p. m., 20 agnelli d'allev. a prezzi di merito, 10 da macello da cent. 70 a 76 al kgr. a p. m.

360 suini d'allev., venduti 120 a prezzo di merito.

L'importazione dei maiali dal finitimo impero austro-ungarico ha portato una discesa nei prezzi dal 15 al 20 per 0/0.

9 — 87 castrati, 25 pecore, 11 arieti e 5 agnelli.

Andarono venduti:

37 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 10 pecore d'allev. a prezzi di merito, 15 da macello da l. 1 a 1.10 al kgr a p. m., 8 arieti d'allevam. a prezzi di merito, 8 da macello da cent. 82 a 87 al kgr. a p. m., 5 agnelli di allev. a prezzi di merito.

Nel primo giorno mancando gran parte dei negozianti forestieri, i prezzi fecero un ribasso dal 10 al 15 per cento.

Nel secondo, le domande essendo superiori alle quantità, influirono sul rialzo dei prezzi.

***

Fiera di S Lorenzo.

8. — Buoi condotti 250, venduti 130, vacche c. 900 v. 250, vitelli sopra l'anno c. 300, v. 250, sotto l'anno c. 400, v. 200, cavalli c. 330, v. 90, asini c. 36, v. 13, muli c. 7, v. 3.

9 — Buoi condotti 400, venduti 50, vacche c. 850, v. 110, vitelli sopra l'anno c. 500, v. 120, sotto l'anno c. 350, v. 75, cavalli c. 280, v. 70, asini c 40, v. 20, muli c. 4 v. 1.

10 — Buoi condotti 100, venduti 80, vacche c. 140, v. 35, vitelli sopra l'anno c. 25, v. 9, sotto l'anno c. 10, v. 4, cavalli c. 140, v. 18, asini c. 18, asini c. 30, v. 18.

8 — La gran parte delle bestie si acquistarono dai toscani, lombardi, romagnoli, piemontesi e veneti.

I toscani specialmente asportarono le bestie giovani.

Grande concorrenza nei prezzi per cui i bovi e le vacche aumentarono di prezzo dal 15 al 20 per cento, dal 30 al 35 le bestie giovani

Si pagarono i cavalli dalle lire 35 alle 280, gli asini dalle 14 alle 70, i muli dalle 64 alle 310.

9 — Nessuna variazione sui prezzi. Gli acquisti maggiori si fecero dai negozianti predetti.

10 — Tutti gli affari si fecero coi provinciali.

Si notò qualche rialzo sui prezzi.

***

Carne di vitello.

Quarti davanti	„	1.20
„	„	1.—
Quarti di dietro	„	1.80

Carne di manzo,

			al chil.
I.a qualità, taglio primo		Lire	1.60
„	„ „	„	1.50
„	„ secondo	„	1.40
„	„ „	„	1.30
„	„ terzo	„	1.20
„	„ „	„	1.—
II.a qualità, taglio primo		„	1.50
„	„ secondo	„	1.40
„	„ terzo	„	1.60
„	„ secondo	„	1.20
„	„ „	„	1.10
„	„ terzo	„	1.—
„	„ „	„	0.80

***

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 14 agosto 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.06	—.07
Pomidoro	„	—.15	—.—
Fagiuoli	„	—.10	—20.
Peperoni	„	—.—	—.—
Tegoline	„	—.20	—.—
Verze	al 100 „	—.—	—.—

FRUTTA

Pesche	L.	—.15	—.50
Corniole	„	—. 7	—.10
Peri	„	—.—	—.—
Pomi	„	—.10	—.—
Prugne	„	—.—	—.—
Susine	„	—. 8	—.16
Uva	„	—.—	—.—

Collegio Convitto Municipale
Jacopo Stellini
di Cividale del Friuli

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 5 p. v. settembre sono aperti i seguenti concorsi per l'anno scolastico 1889-90:

1.o Un Maestro di 3.a ed uno di 4.a elementare coll'obbligo anche della disciplina interna e collo stipendio di Lire 600 annue, oltre vitto, alloggio ed accessori;

2.o Un maestro della 5.a classe per la sola scuola collo stipendio di Lire 100;

3.o Un Capo Istitutore ed un Istitutore collo stipendio, il primo di Lire 800 ed il secondo di Lire 500, oltre vitto, alloggio ed accessori.

Domande e relativi documenti da presentarsi alla Direzione.

Pel Consiglio Direttivo
Il Direttore
G. B. GUEGLIO

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91,68	91,68
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	93,75	93,85
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	122.90	123.15
Francia	3 —	100.75	100.90	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 1/2	25.18	25.24	25.21	25.23
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	211 9/8	212 7/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	21 1/2	212.	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 83,75
Id. id. (arg.) 84,
Id. Id. (oro) 109,60
Londra 11,87 Nap. 9,51

MILANO 14

Rendita ital. 93,90 sera 93,85
Napoleoni d'oro 20,15.

PARIGI 14

Chiusura della sera Ital. 93,90
Marchi 123 1/2.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÀNOS

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente **la causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* **successore al Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N. 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sulmodo di usarne. 16

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam; Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 »	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.50 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.55 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.05 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.45 »	»	» 7.11 »	» 4.20 p.	omnibus	» 4.53 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 3.37 pom., arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Il Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas, mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposto dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinile* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinile* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben anco nelle *odipotrikie, kerotrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinile* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci svela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che tanno per diventarlo, additando loro che l'*Eucrinile* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo; su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinile* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinile* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoie ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **calce** di Taffiusto.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce, però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

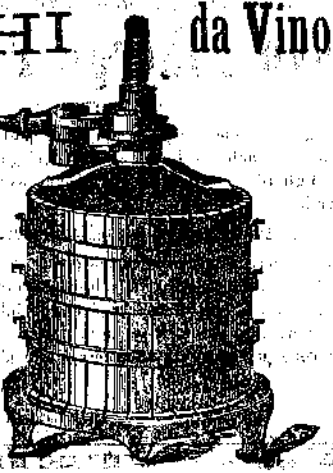
Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

TORCHI da Vino

a sistema migliorato ed a prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor **Bastanzetti** in *UDINE via Daniele Manin* ed in *via Aquileja n. 130.*

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova
Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1889.

Per **Montevideo e Buenos-Aires**

Vapore postale **PERSEO** partirà il 15 Agosto
» » **UMBERTO I.** » 1 Settembre
» » **REGINA MARGH.** » 15 »

Per **Rio Janeiro e Santos** (Brasile)
(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
PARTENZE DIRETTE OGNI DUE MESI

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco